

Siebentes Concert
im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, am 22^{ten} November, 1810.

Erster Theil.

Sinfonie, von Mehul.

Scene und *Arie*, mit obligater Violine, aus *Idomeneo*, von Mozart, gesungen von Dem. *Alb. Campagnoli*.

Ilia. Non più! tutto ascoltai, tutto compresi;
d'Elettra, e d'Idamante
noti sono gli amori.
al caro impegno omai mancar non dei,
sù, scordati di me, donati a lei? —

Idam. Ch'io mi scordi di te, che a lei mi doni
puoi consigliarmi? e puoi voler, ch'io viva? —

Ilia. Non congiurar, mia vita
contro la mia costanza; il colpo atroce
mi distrugge abbastanza.

Idam. Ah nò, sarebbe il viver mio di morte
assai peggior; fosti il mio primo amore,
e l'ultimo sarai! — Venga la morte,
intrepida l'attendo! — ma, ch'io possa
struggermi ad altra face, ad altro oggetto
donar gli affetti miei,
come tentarlo! — ah! di dolor mi more!

Arie.

Non temer, amato bene,
per te sempre il cor sarà!
più non reggo a tante pene,
Palma mia mancando va.

MI 916

Tu sospiri? o duol funesto!
pensa almen, che istante è questo!
non mi posso, o Dio, spiegar.

Stelle barbare, stelle spietate,
perchè mai tanto rigor?

Alme belle, che vedete
le mie bene in tal momento,
dite voi, s'egual tormento
può soffrir un fido cor?

Concert auf dem Pianoforte, componirt und zum Erstenmale ge-
spielt von Herrn Musikdirector *Schneider*.

Romanze und *Quartett*, aus der Oper: *I Fuor' usciti*, von
Paer.

Edoardo. Una fida pastorella
fù rapita al suo pastor,
non avea la meschinella
più conforto al suo dolor;
lacerandosi le chiome,
lo chiamava ognor quà e là;
ripeteano il caro nome
gli antri in suono di pietà.

Uberto. Senti Isabella!

Isab. Ah, ch'io son quella!
mi muove il pianto —

Lena e Uberto. Mi tocca il cor.

Isab. Lena e Uberto { Segui il tuo canto,
a 3. { gentil pastor!

Edoardo. Il pastor che amava tanto
la sua cara pastorella,
si propose in mezzo al pianto
di trovarla, o di perir.
Disperato notte e giorno
correa intorno per le selve,
e placar facea le belve
ai dolenti suoi sospir.

Isab. Qual tormento è questo mai!

Ubert. Che t'affanna? *Lena*. Che cosa hai?

Isab. Questa storia del pastore
mi fa il core rattristar.

Isab. Len. { Dunque canta un' altra cosa,
Uberto { che mi faccia rallegrar.
ed
Edoardo { Or vi canto un' altra cosa,
a 4. { che può farvi rallegrar.

Edoardo. Le selve ecchieggino
di lieti canti,
festose esultino
le Ninfe amanti!
La cara Fillide,
de' Boschi onor,
torna agli amplessi teneri
del suo fedel pastor.

Isab. Questa canzon mi piace! —
(dissimular vorrei,
ma il suo periglio, o Dei,
tutta agitar mi fa.)

Uberto. Bravo, così va bene!
tu scorda omai le pene,
vado, e verrò fra poco
a farti rallegrar.

Lena. Canta gentil pastore,
proprio consoli il core;
quest' armonia soave
fa voglia di ballar.

Zweiter Theil.

Ouverture und Introduction, aus Iphigenie en Tauride,
vom Ritter Gluck. Die Solo-Parthie gesungen von Dem. Alb.
Campagnoli.

Iphig. Allmächtige Götter, Erbarmen!
Den Verbrecher nur treff' euer Blitz!
Habt Mitleid, verschonet uns Armen,
unser Herz ist der Unschuld Sitz!

Chor der Priester und Priesterinnen.

Allmächtige Götter, Erbarmen! (wie oben)

Iphig. Lasst weiter nicht die reinen Hände
mit Blut der Brüder uns etweih'n!
Ach, dieses Volkes Wildheit ende,
ihr Götter, lehrt es menschlich seyn!

Chor. (wie oben)

Iphig. Gestillt ist nun der Zorn der Götter,
erhört ist unser Flehn.

Chor. Euch weih'n wir Dank, der Unschuld Retter!
das Land der Ruh' zu sehn.

*Einlass-Billets zu 16 Groschen, sind beym Bibliothek-Aufwärter Schrö-
ter und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet, und
der Anfang ist um 6 Uhr.

MT 120181852